

## Riunione C.O.C.A. 15/06/2008

### **Vangelo** Mt 9, 36 - 10, 8

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.

Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

### ***Stiamo ai patti?***

Quel patto che è: "legame che esprime le scelte fatte dai Capi e dagli Assistenti Ecclesiastici dell'Associazione, l'identità, l'impegno e le speranze che tutti condividono"; Essere educatori scout presuppone una scelta essenzialmente personale, intima, ma necessariamente condivisa all'interno di questa nostra Comunità.

### **La scelta scout**

"I Capi testimoniano l'adesione personale alla Legge e alla Promessa scout.

Svolgono il loro servizio secondo il metodo e i valori educativi dell'Associazione, che si desumono dagli scritti e dalle realizzazioni pedagogiche di Baden Powell, dalla Legge e dalla Promessa."

La nostra Comunità è reduce da un periodo particolarmente indulgente nei confronti dei doveri dei capi rispetto alla loro formazione. E' necessario che forse ognuno di noi cambi atteggiamento nei confronti del proprio iter di formazione. Non significa riporre in esso tutte le speranze circa la formazione del capo, ma forse... la competenza e la serietà della nostra proposta passa anche da lì ??

RAPPORTO CON IL METODO: lo conosco e lo applico?

RAPPORTO CON IL PROGETTO: conosco gli obiettivi comuni e adatto la programmazione in base a tali obiettivi?

CAPO-ASSOCIAZIONE: Partecipazione associativa

TRAPASSO DELLE NOZIONI: quali sono i tuoi rapporti con gli altri membri della Co.ca? valuta la tua appartenenza allo staff (é attiva?i tuoi rapporti con gli altri?)

RAPPORTO CAPO-RAGAZZO: sono attento e capace di ascoltare?sono capace di un giusto distacco?

RAPPORTO CAPO-FAMIGLIE: dedico tempo al dialogo con le famiglie?

PENSI CHE LA PROPOSTA DI SCOUTISMO DEL NOSTRO GRUPPO SIA CREDIBILI E AUTENTICA?

**FUTURO:** Quali sono le mete verso cui vorresti muoverti? quali quelle del gruppo della Coca?

### **La scelta cristiana**

"I Capi accolgono il messaggio di salvezza di Cristo e, in forza della loro vocazione battesimale, scelgono di farlo proprio nell'annuncio e nella testimonianza, secondo la fede che è loro donata da Dio.

Gesù Cristo è, infatti, la parola incarnata di Dio e perciò stesso l'unica verità capace di salvare l'uomo."

"crescere e rinnovarsi nell'ascolta della Parola di Dio, nella preghiera e nella vita sacramentale."

Questo significa vivere pienamente il significato di queste parole poche parole.

Essere capi presuppone la scelta cristiana.

E' il primo punto fermo, nella sua radicalità, è un presupposto ineludibile per il capo, ma ancor prima per ciascuno di noi come persone.

Non esiste una terza via. Significa che al bivio ci è stato chiesto di prendere una direzione piuttosto che un'altra.

"Siate contemplativi ed amanti della preghiera; coerenti con la vostra fede e generosi nel servizio ai fratelli, membra attive della Chiesa ed artefici di pace. Per realizzare questo impegnativo progetto di vita, rimanete nell'ascolto della sua Parola, attingete vigore dai Sacramenti, specialmente dall'Eucaristia e dalla Penitenza." (Giovanni Paolo II)

**CONTEMPLATIVI:** Essere santi si può: Dipende dal cuore, da come ci si pone davanti alla vita.

Saper riconoscere i doni di Dio, quello che ti è stato dato, il tuo percento di buono.

(Pensare a Dio e pregarlo, chiederci dove va la nostra vita, chiedersi il perché delle cose che ci capitano, Pensare che Dio comunque c'entra. Credere di aver bisogno di Lui. Avere fiducia in Lui e nel Suo amore.)

**SAPER DIRE GRAZIE:** Apprezzare, riconoscer, stupirsi, stimare, coltivare nel cuore sentimenti di mitezza, capire, perdonare, comprendere. Credere di non avere sempre ragione,

**DALLA GRATITUDINE ALLA GRATUITA':** La gratitudine è un grazie, la gratuità è il grazie, è uno stile, una vita fatta di riconoscenza. ( Non è credere che tutto ci sia dovuto)

**AMANTI DELLA PREGHIERA:** Pregare non soltanto per chiedere qualcosa, trovare tempo per la Messa e le preghiere...cercare qualche altra esperienza.. uscire dalle proprie tristezze

**COERENTI CON LA PROPRIA FEDE:** è la fedeltà del cuore, è riuscire a dire sì non soltanto con la testa. Informarsi, cercare le ragioni dei punti di vista cristiani. Non fare come fanno tutti, cercare un criterio per verificare la verità.

**GENEROSI VERSO I FRATELLI:** saper usare le mani e la testa nel compiere gesti quotidiani di carità, sapendo organizzare il proprio servizio nella comunità, nel territorio in cui si vive.

**Per questo impegno la Comunità Capi sostiene la crescita spirituale dei suoi Capi.**

**FUTURO:** quali sono i miei progetti di vita futuri?quali cambiamenti (carattere-rapporti)?